SERVICE NAZIONALE - Anno Lionistico 2022-2023

EDUCAZIONE CIVICA:
DALLA CULTURA DEI DIRITTI A QUELLA DEI DOVERI.

MOTIVAZIONE DELLA PROPOSTA

L'insegnamento della Educazione Civica è stato, originariamente, concepito come lo studio di una esperienza di vita democratica ispirata alla conoscenza della Costituzione. Tale concezione ha determinato una progressiva perdita di importanza della materia di studio tanto da farla uscire dai programmi scolastici. Nel corso degli anni la scuola, nel tentativo di essere sempre di più al passo con i tempi, con i cambiamenti tecnologici e con l'ammodernamento della società ha dato spazio a nuove discipline, a nuovi corsi di studio sfavorendo alcune materie fondamentali e per altre, come l'Educazione Civica, eliminandole totalmente dal programma di studio. Questo ha però determinato un vuoto scolastico che associato alla perdita del ruolo educativo della famiglia, da sempre fondamentale nella educazione in senso lato, ha provocato lo sviluppo di una società sempre meno attenta ai doveri e sempre più vogliosa di diritti. Soprattutto le nuove generazioni non avendo avuto guide in campo scolastico e familiare, hanno perso la consapevolezza dei propri doveri e di conseguenza dell'importanza di questi per poter arrivare all'espletamento dei propri diritti. Si è perso il senso del rispetto delle regole. La vita in una società civile, in una comunità ma anche nella stessa famiglia si base sul rispetto delle regole. Se non ci sono regole oppure se qualcuno pensa di poter fare a meno delle regole allora si genera il caos e la società, la comunità, la famiglia sono destinate a fallire, a dissolversi.
I fenomeni della mancanza della consapevolezza delle regole del vivere civile al giorno d'oggi, si manifestano quotidianamente in forme che possono essere di maggiore o minore importanza. Nel primo caso pensiamo alla corruzione, alla concussione, all'evasione fiscale, ma anche al razzismo, al rifiuto degli immigrati, alla violenza sulle donne, al bullismo. Nel secondo caso facciamo riferimento a regole più semplici ma comunque fondamentali per il vivere civile quali la difficoltà che si riscontra nell'organizzazione della raccolta differenziata della spazzatura, nel tenere pulite le nostre città evitando di gettare carte e mozziconi di sigarette per terra, di avere rispetto per le aree verdi delle città oppure ancora il mancato rispetto delle regole del codice della strada e l'aggressività che si riscontra nel traffico oppure quando ci si trova a dover rispettare la fila come ad esempio alle casse del supermercato. Viviamo in un periodo di grandi trasformazioni e grande evoluzione, in un periodo storico complesso, fortemente condizionato delle nuove tecnologie, dai mass media e dai social media ed altrettanto fortemente condizionante ed è per questo che bisogna ripensare alle regole, a quelle regole che sono state il fondamento della nostra società evidentemente modificandole per renderle più idonee ai tempi moderni. La società moderna basata sul consumismo e sull'individualismo, spinge un po' tutti in generale, ma in particolare i ragazzi ad essere sempre più protagonisti, ad affrontare sfide sempre più impegnative, a sentirsi quasi liberi di potersi permettere tutto, di essere invincibili senza però un background culturale e sociale che li renda coscienti dei propri limiti delle proprie fragilità dell'essere parte di una comunità, di una società nella quale prima dell'io c'è il noi, dove prima di intraprendere ogni azione bisogna pensare alle conseguenze che queste possono avere nei confronti degli altri, all'impatto che esse possono avere sul resto della società. E

come spiega molto bene il Prof. Maggi nel suo libro “Educhiamoli alle regole”, l’inquietudine delle nuove generazioni ad affrontare la vita in maniera alternativa spinge i ragazzi a comportarsi male e quindi ad essere qualificati come “cattivi ragazzi”, ma chi li giudica dimentica che la parola cattivo deriva dal latino captivus cioè prigioniero; cattivo è quindi colui che cade prigioniero dei propri impulsi, mentre la parola educazione, dal latino ex ducere cioè condurre fuori, è quel processo che invece serve a tirar fuori il meglio da un individuo, che lo porta fuori dalle proprie gabbie e che si avvale anzitutto di regole nate dalla cultura e dal buon senso. Ed è per tutto questo che bisogna ricominciare ad insegnare ai ragazzi e non solo, cosa vuol dire far parte di una comunità e quali sono le leggi che la regolano, proponendo attività che li rendano partecipi alla vita comunitaria, insegnando loro il rispetto delle regole e la positività del rispetto dei doveri per poter godere dei diritti conseguenti, ovvero che non c’è e non può esserci un diritto senza un dovere. Bisogna pensare ad un percorso di educazione alla vita di società, pensare all’educazione civica come strumento di prevenzione contro la violazione dei nostri diritti.
Come è noto, è stata recentemente emanata la legge 20 agosto 2019, n. 92, che re-introduce nelle scuole di ogni ordine e grado del sistema d’istruzione nazionale l’insegnamento dell’educazione civica, la cui entrata in vigore è intervenuta il 5 settembre 2019. Pertanto, sulla base di quanto disposto dall’articolo 2 della citata legge, l’insegnamento dell’educazione civica è istituito a partire dall’anno scolastico 2020/2021. Nella legge vengono elencate le tematiche che dovranno far parte dell’insegnamento della educazione civica che spaziano dalla conoscenza e lo studio della Costituzione, alla educazione alla cittadinanza digitale, ad elementi fondamentali di diritto con particolare riguardo al diritto del lavoro, alla educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali ed agroalimentari, alla educazione alla legalità ed al contrasto alle mafie, alla educazione al rispetto ed alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni ed infine alla formazione di base in materia di protezione civile. Nell’articolo 3 della legge viene inoltre stabilito che il Ministero emani apposite linee guida per l’insegnamento della Educazione Civica, senza stabilire però una scadenza per tale adempimento da parte della Amministrazione e questo potrebbe far allungare i tempi d’attuazione.

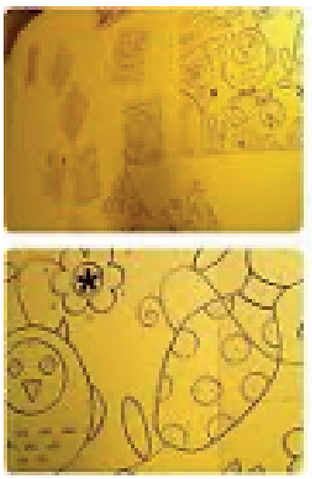
COSA POSSONO FARE I LIONS?

Lo scopo della nostra associazione, dei Lions Clubs, deve essere quello di mantenere viva e se possibile aumentare la consapevolezza su questa importante tematica. Lo possiamo fare mediante conferenze, dibattiti, confronti con altri organismi, enti locali, associazioni ed in tutti quegli ambiti in cui i Lions possono e devono essere attori protagonisti. Ma l’intervento principale deve essere nelle scuole, dalla scuola dell’infanzia sino alla scuola secondaria di secondo grado, mediante percorsi educativi che coinvolgano direttamente i bambini ed i ragazzi affinché essi stessi si sentano attori protagonisti.
La nostra proposta prevede il supporto e il coinvolgimento di una associazione nata nel 2001 in Lombardia, Associazione Valeria, composta da giuristi ed esperti di diritto penale, minorile e di famiglia e con il contributo di psicologici, magistrati, insegnanti e degli stessi ragazzi. I percorsi di educazione alla legalità ed al rispetto delle regole sono sempre aggiornati perché nascono dal costante ascolto delle esigenze del gruppo a cui l’associazione si rivolge e dalla regolare osservazione della realtà e della casistica del Tribunale per i minorenni. In tutti questi anni di attività l’Associazione ha raggiunto, solo nel territorio lombardo, migliaia di studenti e centinaia di insegnanti. Le richieste di intervento sono sempre in crescente aumento, anche grazie al confronto tra i diversi istituti scolastici ed i Comuni con i quali l’Associazione ha collaborato e soprattutto grazie al gradimento ottenuto dagli operatori e dagli studenti convolti. L’Associazione Valeria aderisce con entusiasmo alle reti del privato sociale che in diversi ambiti promuovono i valori che la fondano. La sede privilegiata del suo impegno resta la Scuola, perciò svolge percorsi “di formazione” ai dirigenti scolastici, insegnanti e naturalmente anche a bambini, ragazzi e studenti delle scuole di ogni ordine e grado ma anche a responsabili di comunità ed educatori in generale.

PROPOSTA

SCUOLA DELL'INFANZIA

La proposta per la Scuola dell'infanzia si basa sul racconto di una storia, quella del "regno di Re Fiore e dei suoi cittadini", che a seguito di un terribile sortilegio lanciato dal temibile mago Nerocuore hanno dimenticato le regole dello stare insieme.
Dopo l'ascolto del racconto, a ogni bambina o bambino viene consegnata una tessera da colorare. Solo attenendosi al rispetto dell'uso dei colori - indicati dalla legenda - e all'accostamento dei pezzi si potrà dare vita ad un grandissimo puzzle.



PROPOSTA

SCUOLA PRIMARIA

La proposta per la Scuola Primaria si basa sul racconto di una favola dal sapore antico che costituisce il coinvolgente prologo al gioco ponendo i bambini nel ruolo di aiutanti del povero Re Fiordilegge che vede il suo regno preda della confusione per mano del perfido mago Nerocuore, che ha fatto sparire dal regno tutti i giochi ed in particolare il **Gioco dei Diritti e dei Doveri** che garantiva la convivenza civile tra i cittadini. Il messaggero del Re chiederà aiuto ai bambini per rimettere al loro posto e riordinare le coppie di diritti e corrispondenti doveri per ristabilire l'ordine e la tranquillità nel suo regno.

PROPOSTA

SCUOLA SECONDARIA

Primo grado

La proposta per la **Scuola secondaria di Primo grado** si basa su diverse opportunità di approfondimento, sui temi della legalità in generale.
Tutti i percorsi vengono presentati in maniera partecipativa e si propongono simulazioni, giochi di ruolo, attività di gruppo, visione di cortometraggi e restituzioni condivise.

Secondo grado

La proposta per la **Scuola Secondaria di Secondo grado** si basa sul confronto diretto con gli studenti su temi quali la violenza di genere ed il pregiudizio verso il prossimo, proponendo percorsi che offrono la possibilità di visitare le carceri, assistere ad udienze in Tribunale e confrontarsi coi testimoni diretti del percorso giudiziario a diversi livelli.

Lions Clubs International